

Niviano, un'offerta per la nuova farmacia

L'apertura dell'unica busta per la gara avverrà martedì 19

RIVERGARO - Un'offerta per la gestione della nuova farmacia di Niviano. E' questo l'esito del bando, scaduto ieri mattina, per l'affidamento della gestione della nuova farmacia di Niviano.

«Agli uffici del Comune - spiega il sindaco Pietro Martini - è stata recapitata un'unica offerta. L'apertura della busta avverrà martedì

19».

Con la gara in questione verrà individuato dunque il soggetto privato che gestirà la farmacia per i prossimi trent'anni.

Se infatti l'attività rimarrà di proprietà del Comune, sarà una ditta privata a gestire la farmacia.

Ancora niente di certo invece sulla collocazio-

ne dei locali che ospiteranno la farmacia. «Sarà il gestore - illustra ancora Martini - a scegliere la localizzazione più adatta».

In provincia sono altre due le farmacie che a breve apriranno le porte al pubblico: la prima a San Nicolò (Rottofreno) e la seconda a Gariga (Podenzano).

(lira)



Servizi sanitari: arriva la rivoluzione delle tariffe

Entro il 2013 stop alle multi-camere e gestione unitaria all'interno delle strutture

Rivoluzione in vista per i servizi socio-sanitari e assistenziali. E la parola rivoluzione non è usata a caso: basti pensare che entro il 2013 (con poche possibilità di deroghe sui tempi) i soggetti gestori ed erogatori dei servizi (sia pubblici che privati) dovranno da un lato uniformare le tariffe e dall'altro definire una responsabilità gestionale unitaria, che, in parole più semplici, comporterà l'accantonamento della responsabilità della gestione di un dato servizio unicamente «nelle mani» della stessa struttura. Il cambiamento è notevole, se si considera che oggi diverse strutture appaltano a cooperative o a soggetti esterni la gestione di alcune prestazioni. Al quadro presentato va aggiunta un'ultima novità: l'adeguamento strutturale dei servizi residenziali e semiresidenziali soprattutto per ciò che riguarda l'abolizione delle multi-camere e l'aumento di camere singole (che dovrebbero costituire il 40% delle camere totali della struttura).

La «rivoluzione», se così si può definire, è stata decisa tramite un prov-

vedimento della Regione Emilia Romagna in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari. Le novità, dunque, coinvolgeranno presto tutte le province della regione, senza eccezione per i Comuni piacentini.

E proprio ieri mattina i sindaci, insieme al direttore generale dell'Ausl Andrea Bianchi e ai rappresentanti dei tre distretti, sono stati convocati nelle sale del palazzo di Corso Garibaldi dal presidente della Provincia Massimo Trespici. E, come prevedibile, le reazioni sono state tutte di forte perplessità.

«Ci sono aspetti preoccupanti - ha rilevato il sindaco di Borgonovo Domenico Francesconi - con scadenze decisamente non lontane. Si rendono necessari a questo punto nuovi confronti da un lato con i sindaci e dall'altro con cooperative e soggetti gestori».

Ma i dubbi sono anche altri. «Tutti i cambiamenti in programma - ha chiesto il sindaco di Castelsangiovanni Carlo Capelli - saranno supportati da adeguati finanziamenti da parte della Regione?». O ancora: «Come verrà modificato l'assetto del perso-



Le nuove norme
Il nuovo processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari è stato deciso attraverso un provvedimento della Giunta regionale

nale - si è interrogato il primo cittadino di Podenzano Alessandro Ghisoni - nelle strutture oggi gestite contemporaneamente da dipendenti propri e da cooperative?». Senza contare, hanno fatto notare ancora gli amministratori, «i problemi che potrebbero nascere nella gestione dei servizi di assistenza domiciliare».

Il nuovo processo di accreditamento dei servizi sociosanitari (iter che prevede tre step: transitorio, provvisorio e definitivo) sarà applicato alle prestazioni di assistenza domiciliare e ai servizi socio-sanitari di casa-residenza per anziani non autosufficienti, centro diurno assistenziale per anziani, centro socio-riabilitativo residenziale per disabili e centro socio-riabilitativo semiresidenziale per disabili. «Presto però - hanno precisato i tecnici del Comune di Piacenza Giuseppe Magistrali, Gian Luca Battilocchi e Stefania Bianchi - l'idea dell'accreditamento verrà estesa anche ad altri ambiti, come, per esempio, il servizio dedicato ai minori».

Per giovedì, intanto, è già stato convocato dalla Provincia un incontro informativo rivolto ai soggetti gestori di strutture e alle cooperative sociali; a metà febbraio invece sarà la volta del summit tra Regione e amministrazioni locali: un momento di confronto utile per avere delucidazioni precise su costi e interventi».

Lisa Ramenzoni

Rifiuti abusivi a Pontenure: al via il monitoraggio di Enia



I rifiuti abbandonati a Pontenure

PONTENURE - «Impariamo anche noi a fare la differenza» è lo slogan della raccolta differenziata domestica che è iniziata lo scorso 16 dicembre anche a Pontenure.

«La maggior parte dei cittadini - ha detto il sindaco Angela Fagnoni - dopo un'iniziale prevedibile difficoltà, si è impraticata ed ha appreso la modalità corretta di questa nuova metodologia di raccolta». Però lo sforzo di tutti rischia di andare sprecato. Si è verificato, infatti, un fenomeno inquietante: alcuni cittadini abbandonano rifiuti lasciando accanto alle apposite campane per il vetro, plastica e barattola delle cassette di legno, materassi, secchielli di plastica, stracci, materassi, reti, fornelli e lavatrici. Abbandoni selvaggi che non saranno più tollerati. «Dal 18 gennaio - ha continuato il sindaco - gli ispettori ambientali di Enia ed i vigili procederanno al monitoraggio e al controllo della raccolta e sanzioneranno coloro che non la attuano in modo corretto».

Certo, l'amministrazione comunale è al servizio dei cittadini che possono segnalare gli eventuali disservizi. «Chiediamo - ha detto la

Fagnoni - ai cittadini di segnalare i casi di abbandono di rifiuti». Infatti, il comportamento di pochi nuoce all'intera comunità: la spesa per la raccolta straordinaria di rifiuti abbandonati ricade sulle spalle di tutti i cittadini. Ricordiamo il calendario della raccolta porta a porta: rifiuti organici (il mercoledì ed il sabato), residui (il mercoledì o il sabato a seconda della zona dove si abita), carta (il giovedì). Sono inoltre disposte in paese campane per vetro, plastica e lattine. I rifiuti vegetali possono essere portati nell'area ecologica attrezzata il lunedì ed il giovedì. Nella stazione ecologica di via Triebel Raggio, inoltre, possono essere portati gratuitamente cartone, metalli, legno, plastica, batterie d'auto, pile, oli esaustivi, pneumatici, medicinali, rifiuti domestici ingombranti il martedì ed il giovedì dalle 13,30 alle 17,30 ed il sabato dalle 8,30 alle 12.

E' anche possibile richiedere il trasporto di rifiuti ingombranti dalla propria abitazione all'area. Per informazioni sono ancora disponibili in Comune gli appositi libretti illustrativi.

Giovanna Ravazzola

Pontenure fuori dal patto di stabilità per completare la nuova scuola

PONTENURE - Il Comune di Pontenure non rispetterà i vincoli imposti dal patto di stabilità. Il motivo? Il completamento di quella che ha sempre indicato come sua priorità: la nuova scuola.

Dopo il primo lotto (inaugurato nel 2005), si stanno per completare i lavori del secondo (dal costo di 1 milione di euro) dove troveranno posto 5 aule didattiche, 4 laboratori, tre aule di servizio ed un aula magna multimediale di circa 250 metri quadrati che sarà al servizio dell'intero complesso scolastico.

Nei giorni scorsi (con un ritardo dovuto al fatto che la ditta realizzatrice era stata precettata per la ricostruzione in Abruzzo) sono state realizzate le coperture. Ora rimangono da terminare i lavori relativi alle finiture delle aule e all'insediamento di tutti i sistemi tecnologici di tipo termico ed elettrico. La fine dei lavori è, quindi, prevista per il 2010.

«Abbiamo deciso - ha detto il sindaco Angela Fagnoni - di non rallentare in alcun modo i lavori di realizzazione della scuola, consapevoli che questo non ci avrebbe fatto rispettare il patto di stabilità per l'entità dell'investimento e per l'utilizzazione di fondi presenti in cassa».

Certo, è necessario precisare che le risorse per questo intervento sono da tempo disponibili.

«Riteniamo che le normative del patto di stabilità stiano ponendo assurdi vincoli agli enti locali. Crediamo che non dovrebbero penalizzare una comunità in crescita come quella di Pontenure che sta utilizzando le proprie risorse; una comunità che vuole mettere a disposizione dei propri giovani strutture scolastiche adeguate ai tempi e servizi di qualità. Pensiamo anche che le imprese che hanno lavorato e stanno lavorando nella realizzazione delle opere debbano essere pagate per non aggravare ulteriormente l'attuale situazione di crisi pertanto abbiamo fatto questa scelta».

«Come già fatto in passato - ha concluso la Fagnoni - insieme a tanti enti locali, sostenuti dall'Ance continueremo a richiedere che queste assurde normative, che penalizzano anche i comuni virtuosi come Pontenure, vengano riviste. Siamo consapevoli

inoltre che la ripresa passa anche attraverso gli investimenti dei comuni mediante la realizzazione di opere che le rispettive comunità aspettano da tempo».

«Il mancato rispetto del patto di stabilità non influirà sull'impegno di questa Amministrazione nel garantire i livelli di servizi attuali e gli investimenti fondamentali per il nostro paese».

(giovra)

